

Trent'anni di cambiamenti

Ho un'immagine della polizia che conservo nella mia memoria (non un file: ma una memoria "fisica"), risale a venticinque anni fa, ed è quella delle forze di polizia in assetto antiguerriglia intorno all'aeroporto siciliano di Comiso, sotto assedio per le proteste contro l'installazione degli euromissili. Era l'epoca della divisione ideologico-politica del mondo in Est-Ovest. Ne ho un'altra, conservata ancora negli occhi: più fresca, sempre siciliana. Braccia di poliziotti che sollevano creature avvolte in coperte; donne poliziotto che sorreggono perché non cadano sulla sabbia di Lampedusa altre donne, stremate e di pelle scura. Feriti e svenuti assistiti da medici in divisa. È l'era della divisione economico-politica del mondo tra Nord e Sud. In mezzo, trent'anni di mutazioni, di cambiamenti, per i quali in altri secoli di anni ne sarebbero occorsi cinquanta. Ricordo il primo cartello, apparso dentro i commissariati: La polizia al servizio dei cittadini: una rivoluzione copernicana. Ricordo un'inchiesta televisiva (in bianco e nero) sulla nostra immigrazione in Europa: la polizia (con indosso le stesse divise riconoscibili nei filmati d'epoca dell'Istituto Luce documentanti gli sforzi fatti per mantenere la calma nelle file degli scioperanti che protestavano contro l'a

...

Consultazione dell'intero articolo riservata agli abbonati

01/01/2006